



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

30 settembre 2025

Congiuntura del Commercio al Dettaglio

indagine delle Camere di commercio
dell'Emilia-Romagna
sulle imprese fino a 500 addetti

<http://www.ucer.camcom.it>

congiuntura del dettaglio in emilia - romagna

indagine sulle piccole e medie imprese fino a 500 addetti

L'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra **Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna**.

La congiuntura del trimestre

Dopo il potente recupero realizzato tra aprile e giugno 2021, la ripresa delle vendite del commercio al dettaglio post pandemia è continuata con un ritmo progressivamente sempre più contenuto fino al primo trimestre del 2024. Nell'estate 2024 le vendite del commercio al dettaglio hanno invertito la tendenza facendo segnare la prima variazione negativa dall'inverno del 2021. Da allora il loro andamento è stato oscillante, con un alternarsi di variazioni positive e negative, ma prevalentemente negative.

Allo stesso tempo, con la ripresa post covid si è avuta una ripresa dell'inflazione, poi infiammata dagli effetti sui prezzi dell'aggressione russa all'Ucraina, che si è azzerata ed è divenuta negativa in termini tendenziali trimestrali tra l'autunno 2023 e gli ultimi tre mesi del 2025. L'inflazione si è poi ravvivata dall'inverno 2025, sia pure facendo registrare solo incrementi contenuti, ed è diventata una componente determinante dell'andamento del valore delle vendite correnti, capace di mascherare l'effettiva riduzione in termini reali del venduto.

Nella scorsa estate le **vendite a prezzi correnti** degli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna hanno mostrato una lieve flessione in termini nominali (-0,4 per cento) rispetto allo stesso periodo del 2024. Nello stesso tempo, l'andamento dell'inflazione al consumo ha determinato un aumento tendenziale dell'indice generale dei **prezzi al consumo** esclusi i beni energetici di fonte Istat del 2,1 per cento in Emilia-Romagna. Quindi, le vendite correnti del dettaglio in termini reali dovrebbero essere diminuite nuovamente e ben più decisamente di quanto rilevato a valori correnti.

L'analisi dei **giudizi delle imprese** sull'andamento tendenziale delle vendite a valori correnti conferma la ripresa della modesta tendenza negativa. La quota delle imprese che hanno dichiarato una diminuzione delle vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente è aumentata leggermente dal 29,1 per cento precedente fino al 33,4 per cento. Ma, è salita, seppure solo minimamente, anche la quota delle imprese che hanno segnalato di avere aumentato le vendite rispetto a un anno prima, che è passata dal 36,9 per cento al 37,3 per cento. Quindi, il saldo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento o una diminuzione

tendenziale delle vendite correnti è leggermente peggiorato scendendo da 7,8 punti fino a 3,9 punti, ma è rimasto in campo positivo.

Anche i **giudizi relativi alle giacenze nel trimestre** sono peggiorati. La quota delle imprese che hanno giudicato le giacenze eccedenti è risalita dal 9,4 precedente all'11,4 per cento, ma è ridiscesa lievemente anche la quota delle imprese che hanno dichiarato giacenze scarse all'1,4 per cento dal 2,2 per cento precedente. Nel complesso il saldo dei giudizi è leggermente peggiorato ridiscendendo dal precedente valore di -7,2 fino a quota -10,0 punti.

Nonostante il peggioramento della tendenza, grazie alla stagionalità, le attese sono apparse orientate verso un recupero delle vendite nel corso dell'ultimo trimestre del 2025.

Al momento della rilevazione (lo scorso ottobre), le **aspettative** per l'ultimo trimestre del 2025 sono apparse positive e sostanzialmente in linea con quelle espresse nello stesso periodo del 2024. Si è ridotta la quota percentuale delle imprese che si attendevano un peggioramento del fatturato nel corso del successivo trimestre (dal 22,0 al 16,2 per cento) ed è aumentata in ben più ampia misura la quota delle imprese che hanno prospettato un miglioramento delle vendite (dal 22,9 al 36,8 per cento). Si è quindi determinato un consistente miglioramento del saldo che da +0,9 punti è risalito fino a +20,7 punti.

Le tipologie del dettaglio

Dopo la pandemia e la fase di ripresa dell'attività, gli effetti redistributivi determinati dal forte processo inflazionistico hanno decisamente accentuato sia i processi di cambiamento che da anni caratterizzano il settore del commercio, sia le variazioni dei comportamenti dei consumatori, in particolare, in conseguenza della redistribuzione dei redditi, con effetti diversi sui settori del dettaglio che emergono dalla disaggregazione dei dati.

Le vendite correnti del dettaglio sono leggermente diminuite, ma l'andamento delle vendite correnti per le tipologie del commercio esaminate è apparso decisamente appesantito dalle vendite di abbigliamento e accessori, mentre hanno tenuto solo quelle degli altri prodotti non alimentari, ma soprattutto sono aumentate, e decisamente, solo le vendite di iper, supermercati e grandi magazzini, spinte dalla ricerca della convenienza da parte dei consumatori.

Vediamo nel particolare. Dopo la leggera flessione dello scorso inverno e un lieve aumento nella primavera, le vendite dello specializzato **alimentare** si sono ben più

sensibilmente ridotte nel corso dell'estate (-1,1 per cento) rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. Nello stesso arco di tempo, però, i prezzi al consumo dei soli beni alimentari e delle bevande analcoliche hanno fatto segnare un nuovo e ancora più netto incremento tendenziale (+4,4 per cento). Quindi dovrebbe essersi avuta una flessione ben più accentuata delle vendite in termini reali o una consistente variazione della loro composizione. Al peggioramento della tendenza delle vendite ha corrisposto un contenimento dei giudizi delle imprese sulle vendite correnti rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente e si è avuta una riduzione del saldo tra la quota delle imprese che hanno dichiarato di avere subito una riduzione delle vendite e quella delle imprese che ne hanno realizzato un aumento che è ridisceso a +4,5 punti.

Le vendite del complesso del dettaglio **specializzato non alimentare** hanno confermato e aggravato la loro tendenza negativa e sono diminuite dell'1,6 per cento rispetto allo scorso anno. La tendenza reale delle vendite di queste strutture dovrebbe essere stata la stessa rilevata a valori correnti se si considera che nel trimestre, secondo Istat, i prezzi al consumo dei soli beni non alimentari e non energetici nel loro complesso sono nuovamente rimasti sostanzialmente invariati rispetto a un anno prima. L'appesantimento della tendenza negativa nel trimestre in esame appare anche se si considera l'andamento dei giudizi delle imprese sulle vendite correnti rispetto a un anno prima, il cui saldo si è lievemente appesantito scendendo da -4,2 a -6,0 punti.

In particolare, anche le vendite correnti di *abbigliamento e accessori* hanno decisamente accentuato la loro tendenza negativa e hanno subito una flessione del 4,1 per cento, che è risultata la più ampia nel trimestre tra le tipologie del dettaglio prese in esame. I prezzi al consumo per l'abbigliamento e calzature hanno continuato a mostrare un andamento leggermente crescente con un aumento tendenziale (+0,7 per cento) che suggerisce si sia avuta una più ampia riduzione delle vendite in termini reali per questa categoria merceologica.

Al contrario, si è confermata contenuta la tendenza negativa delle vendite a valori correnti di *prodotti per la casa ed elettrodomestici*, che hanno fatto registrare un calo tendenziale dell'1,1 per cento, ben più contenuto di quello rilevato per lo stesso trimestre dello scorso anno. L'andamento dei prezzi al consumo per i mobili, articoli e servizi per la casa, che comprendono anche gli apparecchi domestici, ha fatto registrare ancora un lievissimo aumento (+0,2 per cento), tale da suggerire che in questo caso non si sia registrata una riduzione delle vendite in termini reali sensibilmente più ampia.

Infine, le vendite a valori correnti degli *altri prodotti non alimentari* nelle strutture dello specializzato non alimentare hanno mostrato una contenuta tendenza negativa e hanno subito una flessione che non è andata oltre lo 0,6 per cento.

Lasciando il dettaglio specializzato, emerge una nuova e ulteriore conferma che, dopo la pausa tra la primavera e l'estate del 2024, la tendenza alla crescita delle vendite a valori correnti di **Iper, super e grandi magazzini** è ripresa forte, anche

se più contenuta di quella sperimentata nel 2023. La scorsa estate ha fatto segnare un deciso aumento (+3,9 per cento) che ha dato l'unico contributo positivo all'andamento delle vendite a prezzi correnti degli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna, anche sotto la spinta dell'attenzione dei consumatori verso la convenienza. L'andamento è risultato chiaramente positivo anche da un punto di vista reale se si considera che l'incremento tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo esclusi i beni energetici nel trimestre è stato del 2,1 per cento in Emilia-Romagna, come già detto in precedenza. Il rafforzamento della tendenza positiva delle vendite per questa categoria del dettaglio è stato accompagnato, però, da un sensibile peggioramento del saldo dei giudizi delle imprese sull'andamento delle vendite correnti, che è rimasto in campo positivo, ma si è ridotto, essendo sceso da +43,9 punti +33,4 punti. L'andamento dei giudizi ha infatti messo in luce una crescente disomogeneità nella diffusione della tendenza positiva tra le imprese.

La dimensione delle imprese

La disaggregazione dei dati economici del terzo trimestre in funzione della dimensione delle imprese testimonia chiaramente dell'esistenza di una forte correlazione positiva tra l'andamento delle vendite e la dimensione aziendale, ma con un netto effetto soglia, che la rende quasi dicotomica.

Nell'estate scorsa, le vendite della **piccola** distribuzione (da 1 a 5 addetti) hanno rafforzato rispetto al trimestre precedente la tendenza negativa, che per queste imprese si era riavviata già con l'estate 2022, e hanno subito una flessione tendenziale dell'1,7 per cento, solo lievemente più contenuta rispetto a quella rilevata nello stesso periodo del 2024. Il saldo dei giudizi tendenziali sulle vendite correnti delle piccole imprese ha avuto solo un lieve appesantimento ridiscendendo a quota -6,7 dal precedente -5,1.

Anche le imprese di **media** dimensione da 6 a 19 addetti hanno visto accentuarsi rispetto al trimestre precedente la tendenza negativa delle vendite a valori correnti (-2,0 per cento), che per queste imprese si è riavviata solo dall'estate 2024. L'appesantirsi della tendenza negativa si è riflessa nel comportamento del saldo dei giudizi sull'andamento tendenziale delle vendite correnti delle imprese di questa dimensione che è sceso ulteriormente in campo negativo, ma solo da -5,5 a quota -7,4, in quanto contemporaneamente all'aumento della quota delle imprese che hanno riferito di una flessione tendenziale delle vendite correnti si è avuto anche un aumento di quella delle imprese che ne hanno rilevato un incremento.

Infine, dopo un passo indietro invernale e una ripresa primaverile, ha trovato nuova conferma la tendenza positiva delle vendite a valori correnti delle imprese di **maggiore** dimensione, ovvero con almeno 20 addetti, che si era avviata già dalla primavera del 2021 e che ha fatto registrare un nuovo aumento dell'1,5 per cento. La conferma della tendenza positiva non è stata però omogeneamente diffusa tra le imprese, anzi al contrario. Infatti, contemporaneamente all'incremento delle vendite si è avuto un sostanziale aumento della quota delle imprese che hanno

segnalato una diminuzione tendenziale del valore delle vendite (28,9 per cento) che è stato ben più ampio della limitata crescita del rilievo delle imprese che ne hanno rilevato un aumento (47,3 per cento). Quindi, il saldo dei giudizi tendenziali sulle vendite correnti, pur rimanendo chiaramente positivo, è risultato più contenuto del trimestre precedente ed è sceso da +25,2 punti fino a +18,4 punti.

Il registro delle imprese

Iscrizioni e cessazioni

In Emilia-Romagna nell'estate 2025 si sono avute solo 274 iscrizioni di imprese del commercio al dettaglio, ben meno che nello stesso trimestre dell'anno precedente, e il livello minimo dell'ultimo decennio. Anche il tasso di natalità è sceso fino allo 0,66 per cento, ma senza fare segnare un minimo per effetto della progressiva riduzione della base imprenditoriale nel corso degli anni.

Anche le cessazioni dichiarate dalle imprese sono sensibilmente diminuite scendendo a quota 510. Questo dato risulta sensibilmente inferiore rispetto a quelli riferiti agli anni precedenti al 2020. Anche il tasso di mortalità dichiarata è diminuito, riducendosi all'1,24 per cento, ma, sostenuto della progressiva riduzione della base imprenditoriale, risulta superiore alla media del decennio precedente.

A questi movimenti va sommato l'effetto delle variazioni, da sempre positivo, che ha portato a operare nel commercio al dettaglio altre 189 imprese (+0,46 per cento). Quindi, tra luglio e agosto il saldo negativo delle dichiarazioni delle imprese del commercio al dettaglio è risultato più lieve rispetto allo stesso periodo del 2024 (-47 unità, -0,11 per cento) e le imprese registrate al 30 settembre sono risultate 41.183, ovvero 76 in meno (-0,18 per cento) rispetto a un anno prima.

Ulteriori approfondimenti

Le analisi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-dettaglio>

Dati regionali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/com-det-r>

Dati provinciali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/provinciali-p>

Le novità

Notizie del Centro Studi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news>

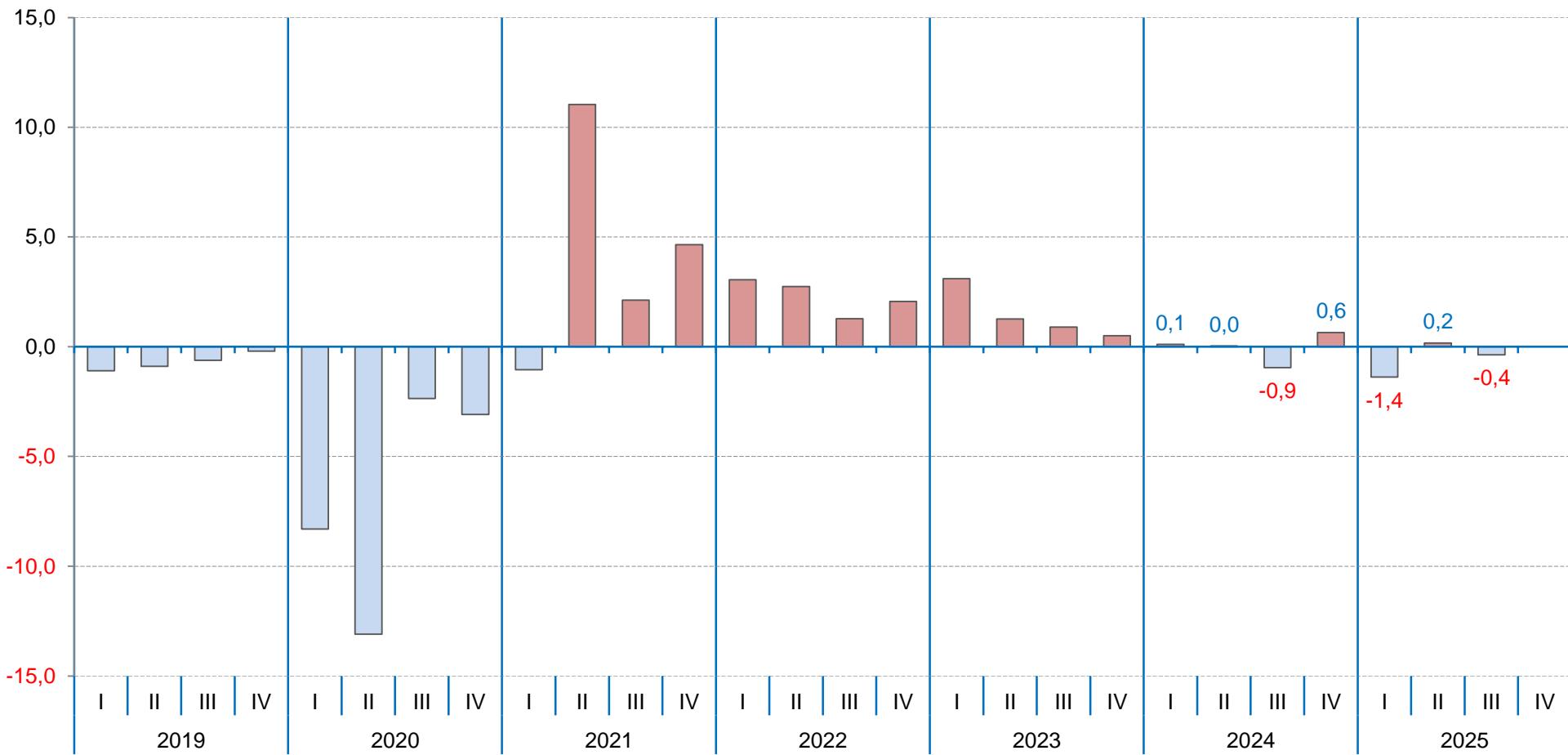
Aggiornamenti della Banca Dati:
<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/aggiornamenti-banca-dati>

Indice delle tavole

	Pag.
La congiuntura nel trimestre	6
Vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale	7
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabile o in calo(1)	8
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre in aumento, stabile o in calo(1)	9
Andamento delle quote percentuali delle imprese che per il trimestre successivo prevedono vendite in aumento, stabile o in calo(1)	10
Andamento delle vendite correnti del dettaglio nel trimestre(1) per settore e classe dimensionale	11
Giudizi delle imprese su andamento delle vendite correnti, giacenze e vendite previste per settore e classe dimensionale	12
I settori	13
Specializzato alimentare	14
Specializzato non alimentare	15
- Specializzato non alimentare - Abbigliamento ed accessori	17
- Specializzato non alimentare - Prodotti per la casa ed elettrodomestici	18
- Specializzato non alimentare - Altri prodotti non alimentari	19
Iper, Supermercati, Grandi magazzini	16
La dimensione delle imprese	20
Piccole imprese (da 1 a 5 dipendenti)	21
Medie imprese (da 6 a 19 dipendenti)	22
Grandi imprese (20 dipendenti e oltre)	23
Demografia delle imprese	24
Serie storica delle imprese registrate e dei tassi congiunturali(1) di natalità, mortalità, variazione, cancellazione(2)	25
Serie storica delle imprese registrate e dei flussi: iscrizioni, cessazioni, variazioni, cancellazioni e tassi(1).	26

La congiuntura nel trimestre

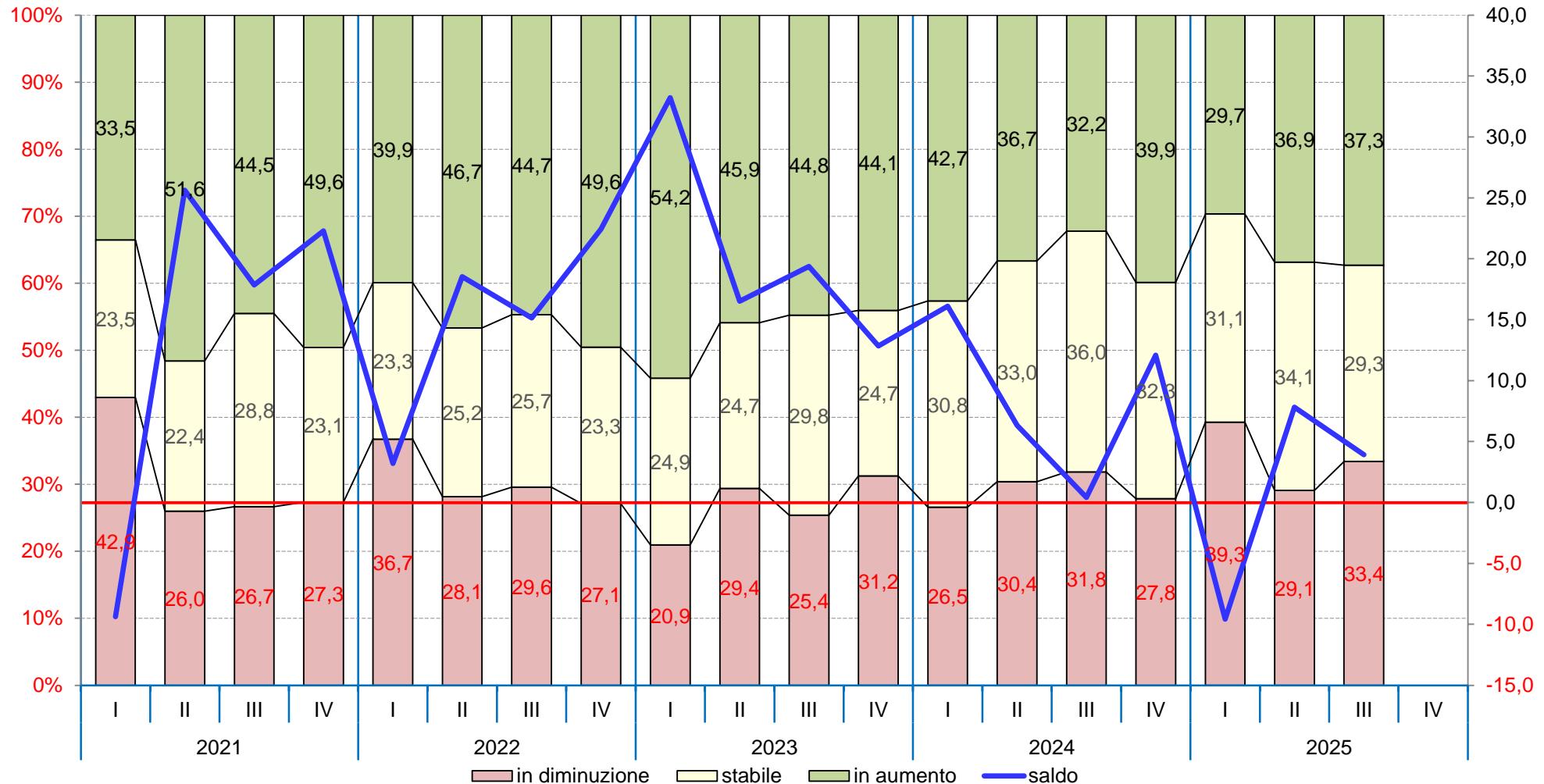
Vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

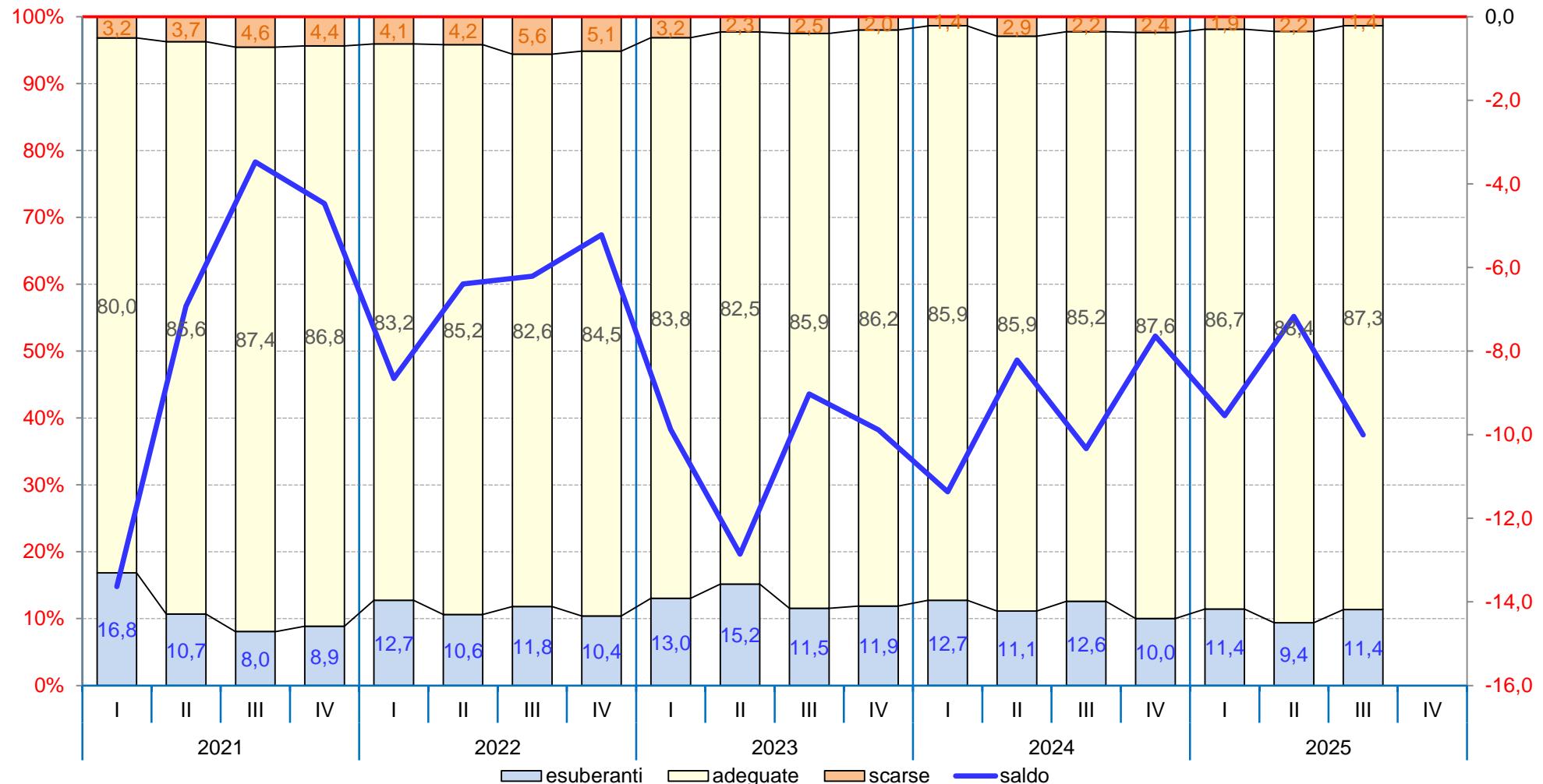
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

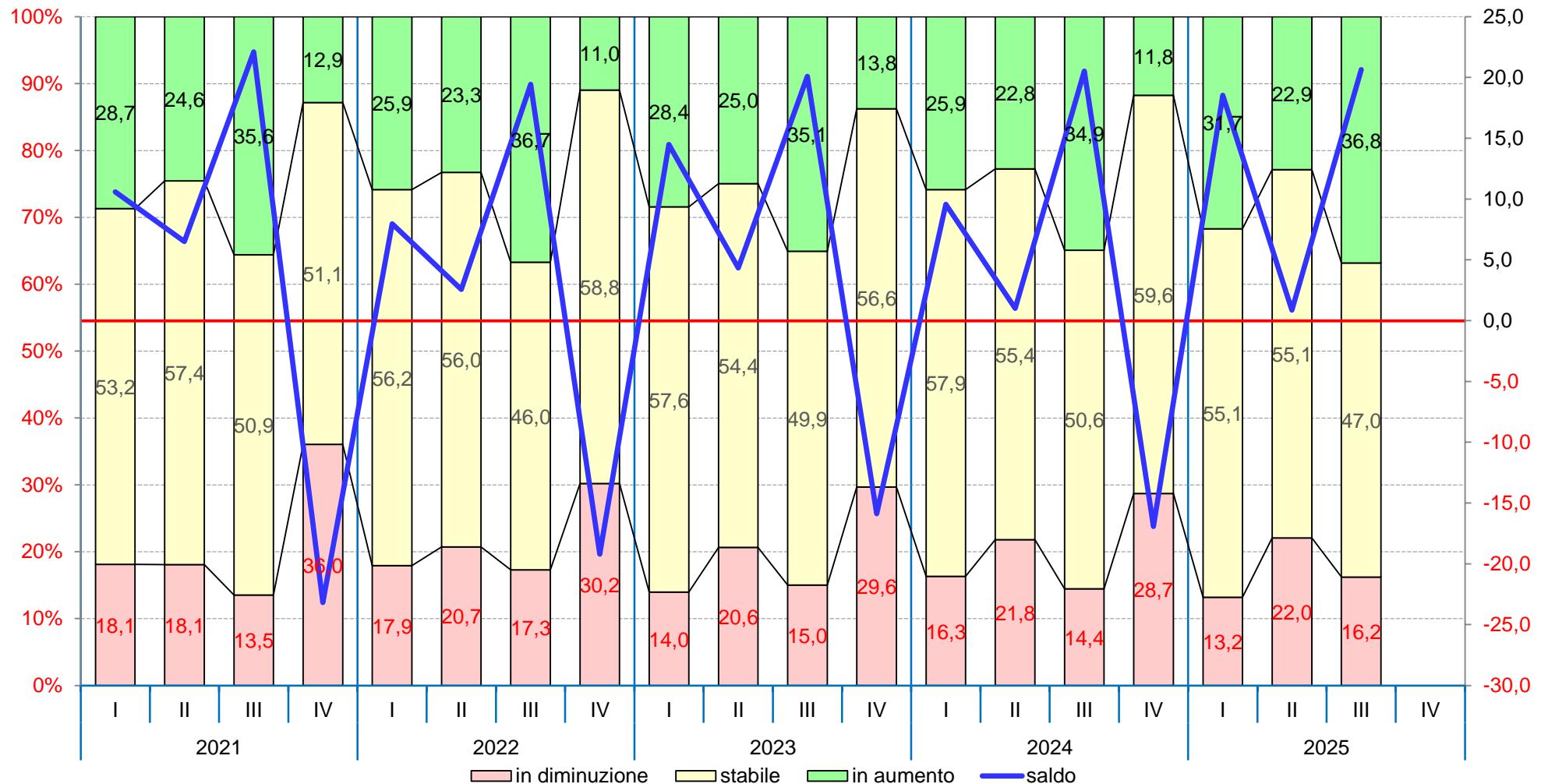
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento delle quote percentuali delle imprese che per il trimestre successivo prevedono vendite in aumento, stabile o in calo(1)

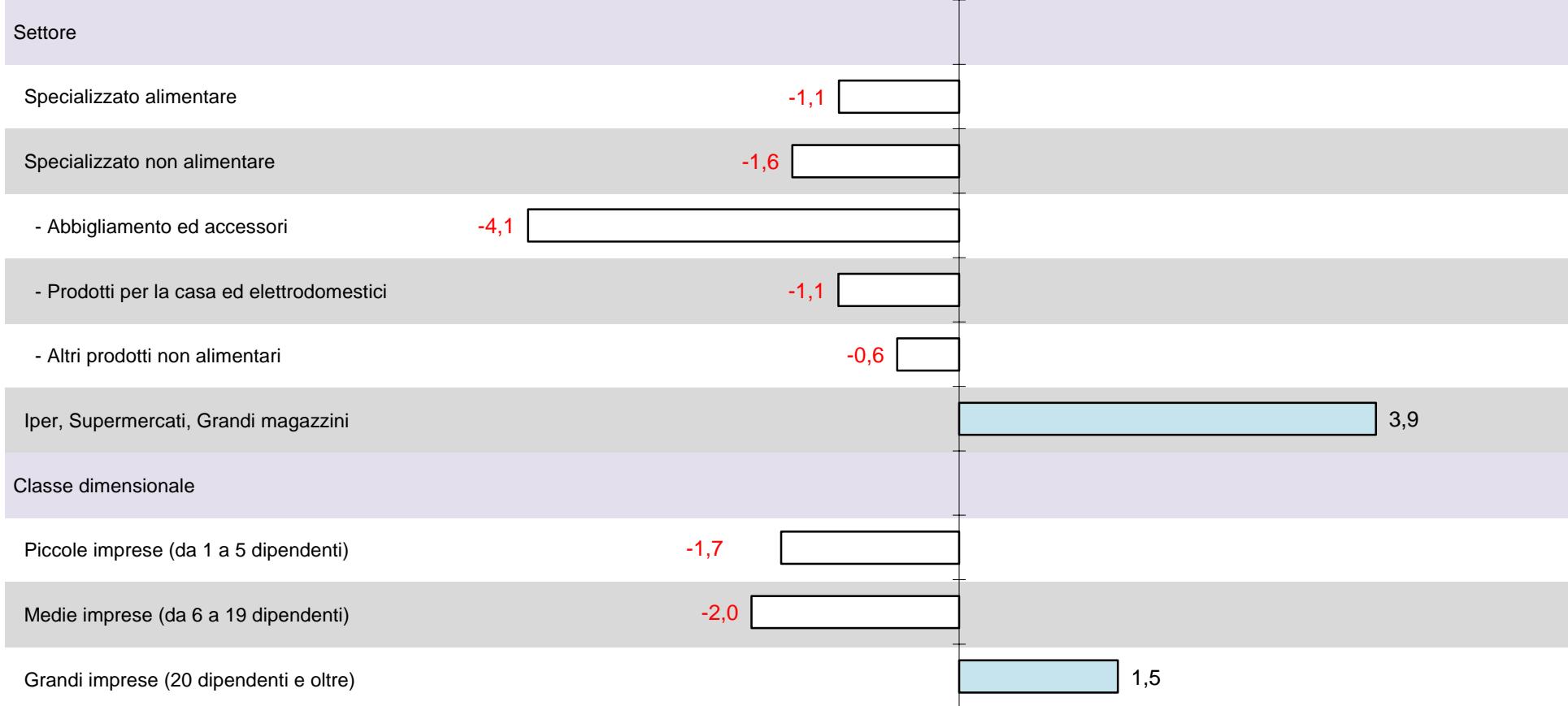


(1) Rispetto al trimestre in esame.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento delle vendite correnti del dettaglio nel trimestre(1) per settore e classe dimensionale

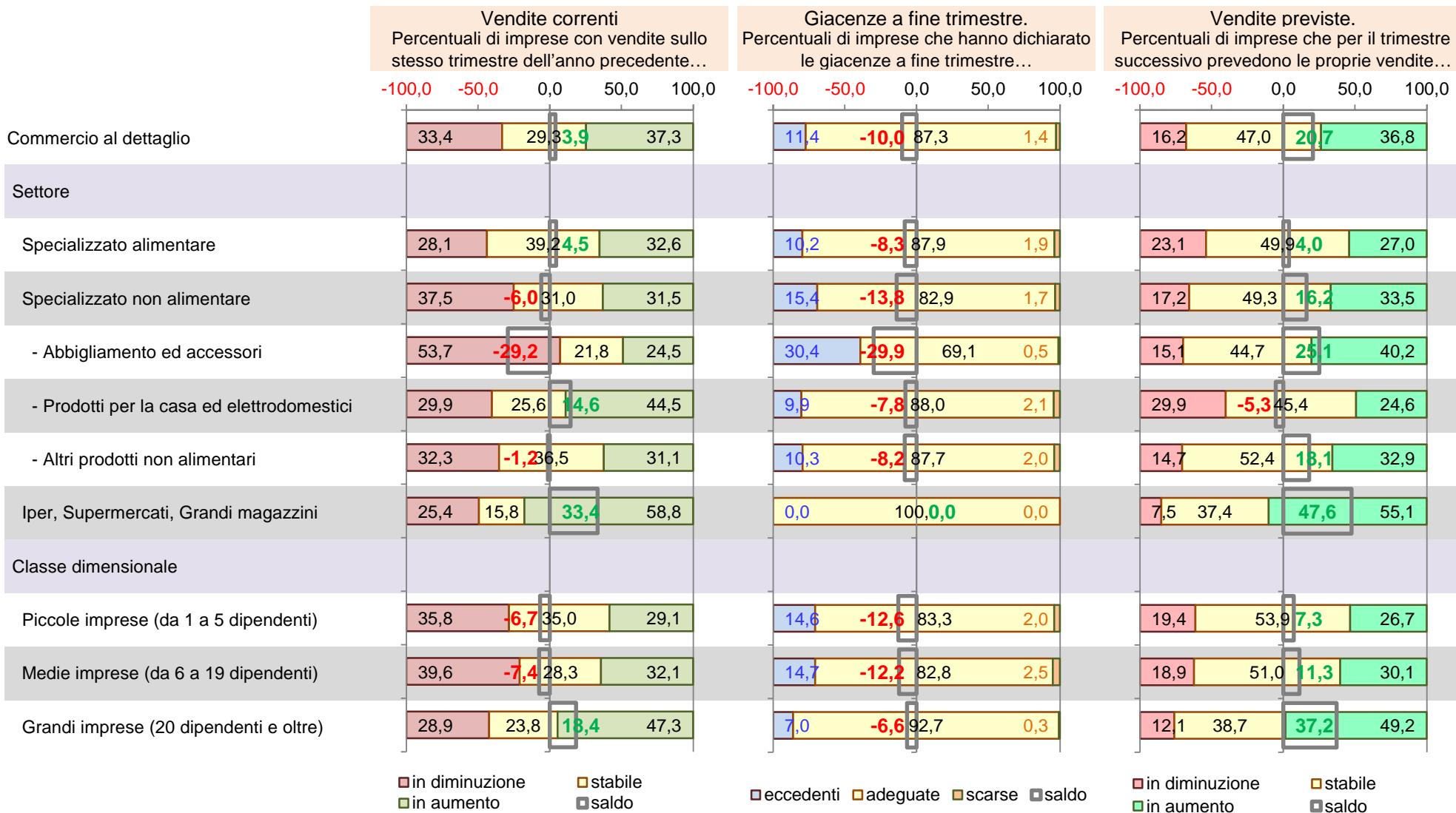
Commercio al dettaglio



(1) Tasso di variazione percentuale tendenziale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Giudizi delle imprese su andamento delle vendite correnti, giacenze e vendite previste per settore e classe dimensionale

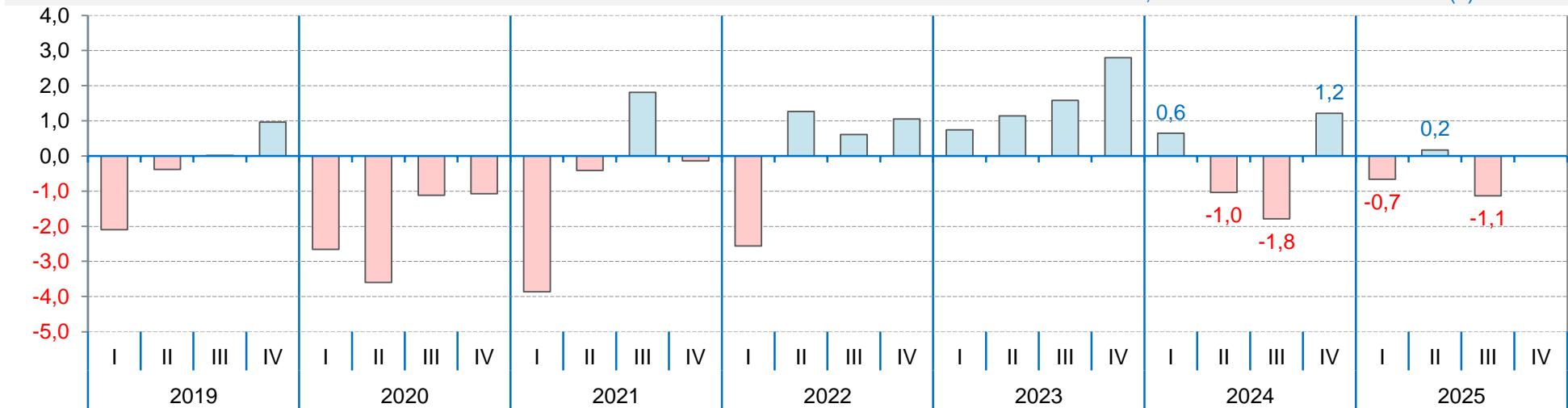


Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

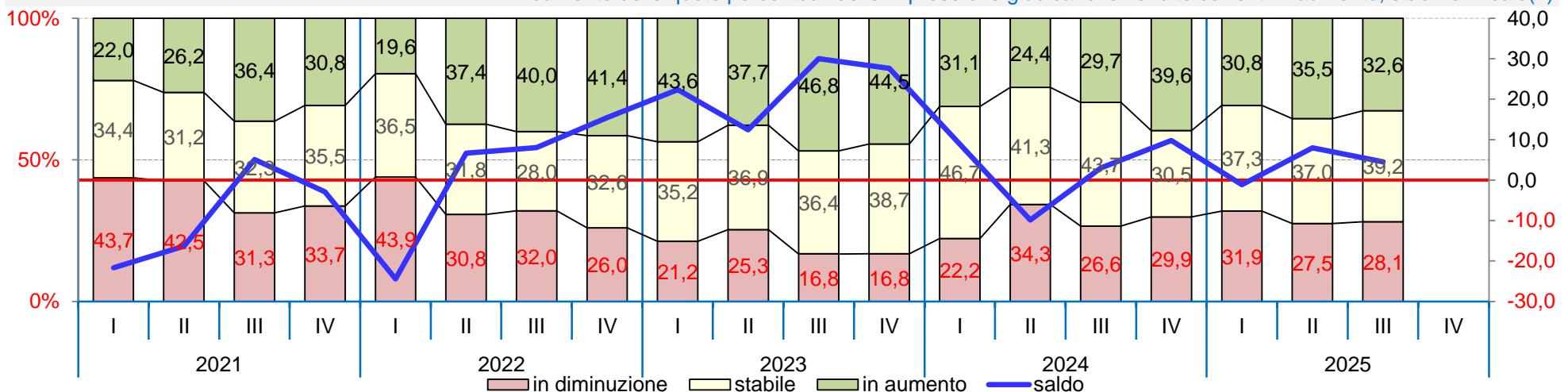
I settori

Specializzato alimentare

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

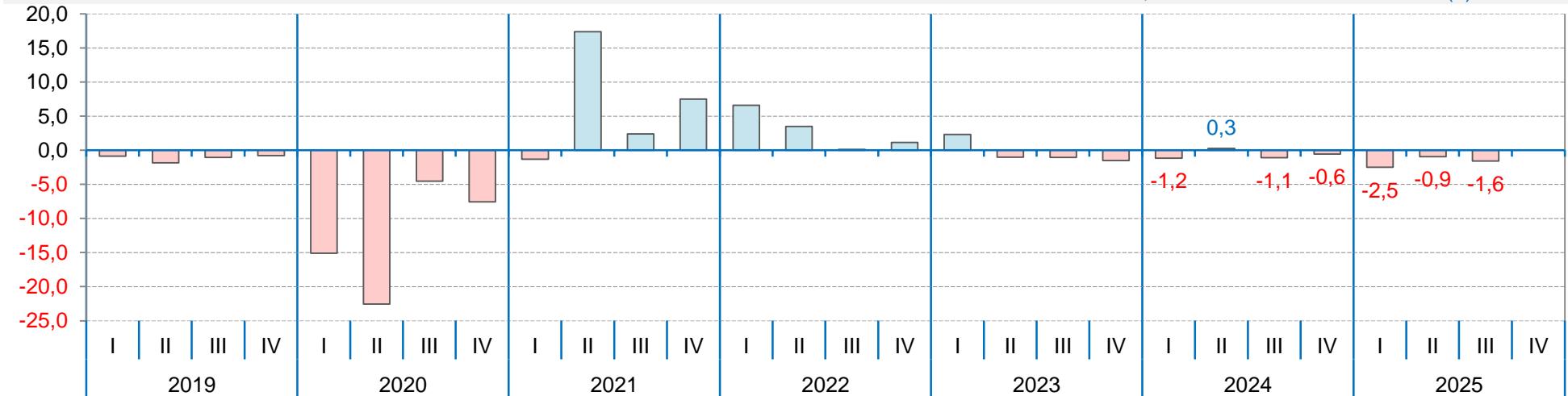


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

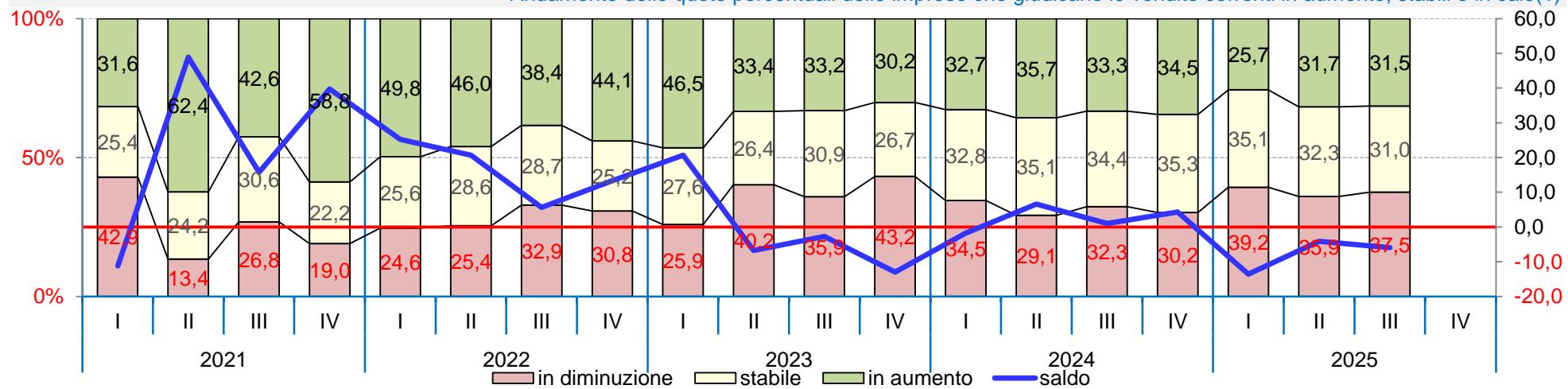
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

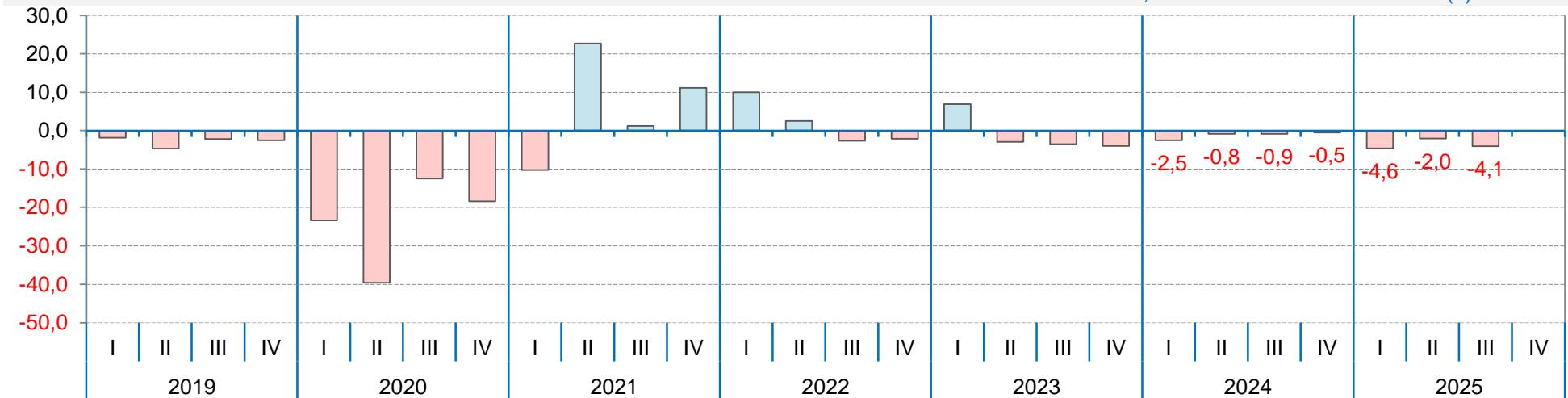


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

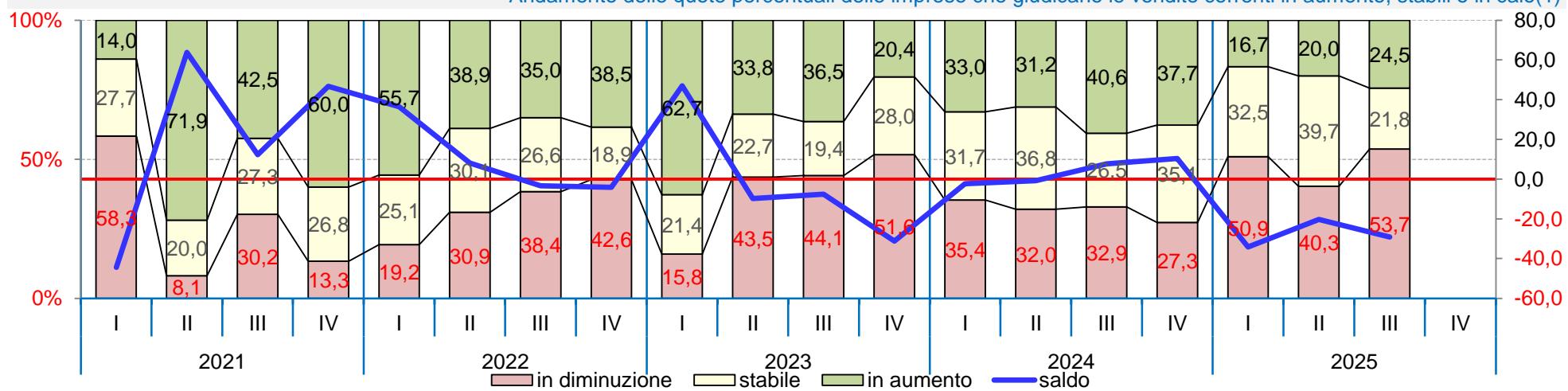
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Abbigliamento ed accessori

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

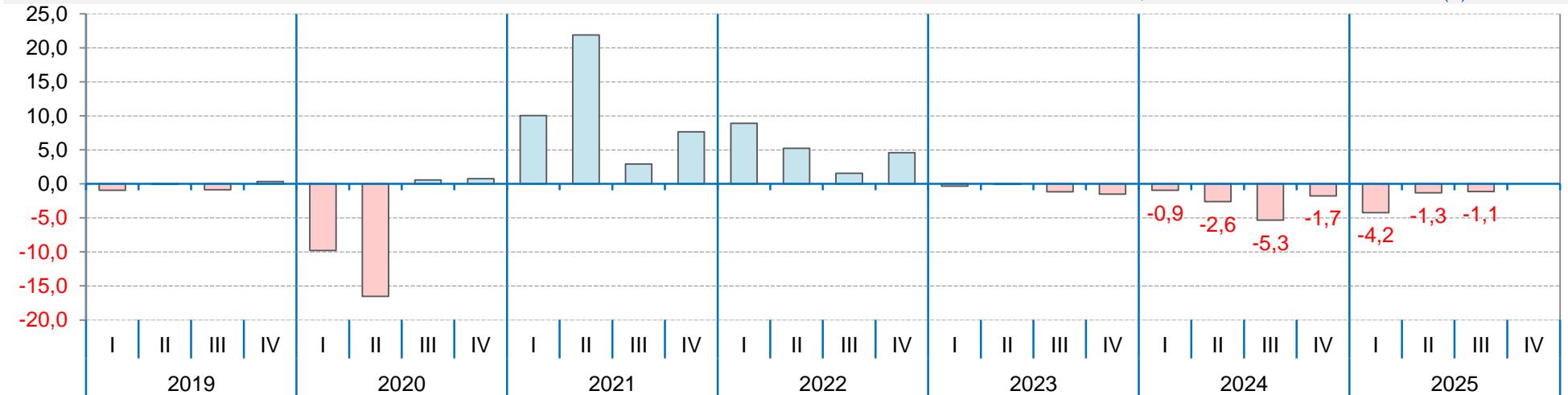


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

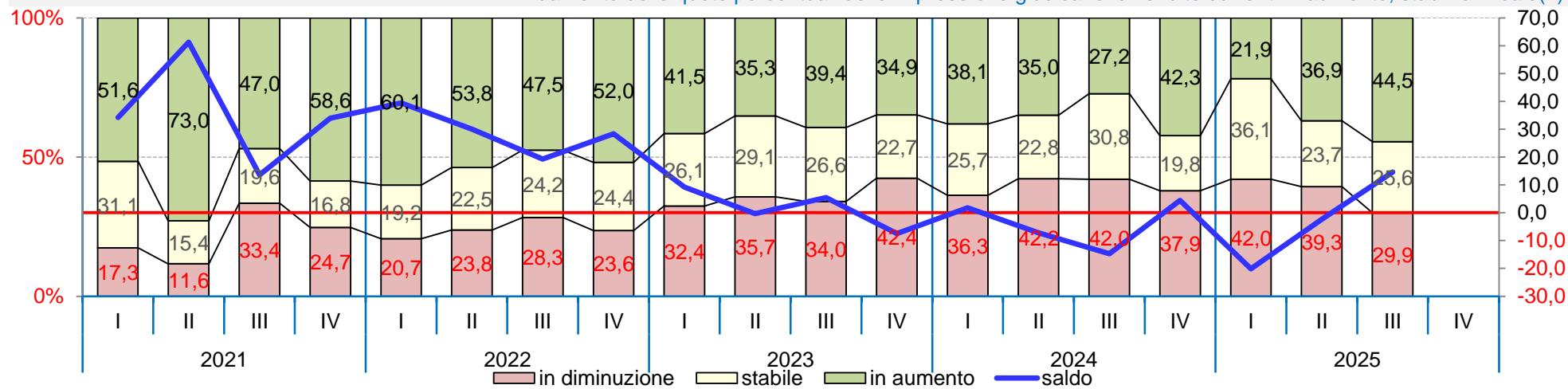
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Prodotti per la casa ed elettrodomestici

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

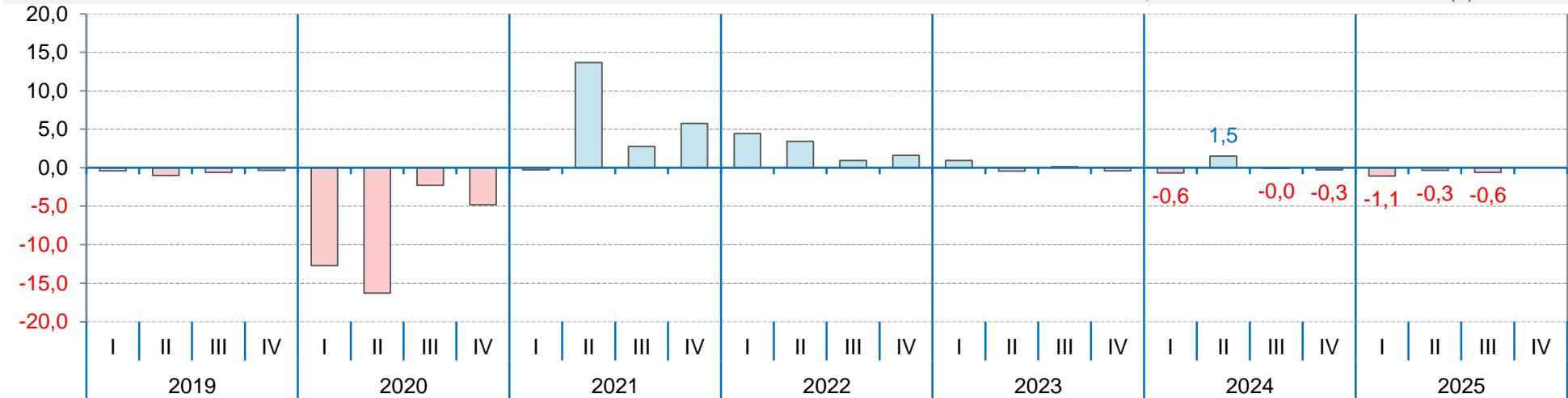


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

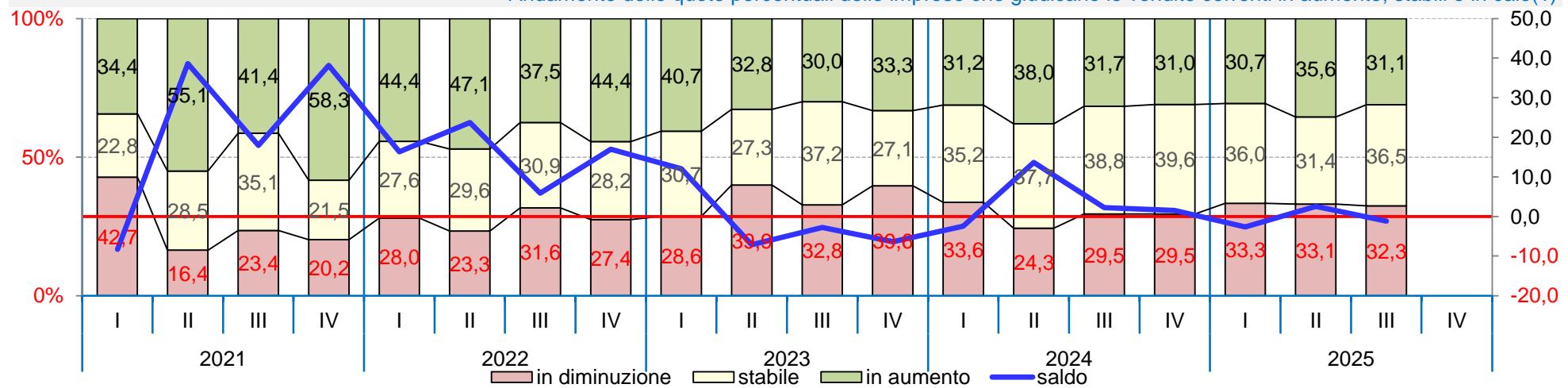
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Altri prodotti non alimentari

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

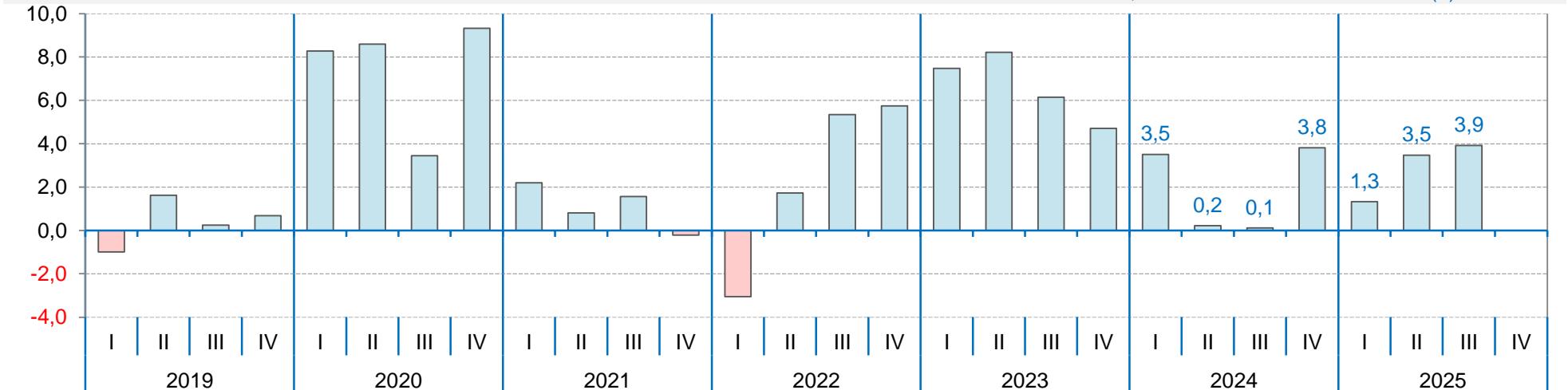


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

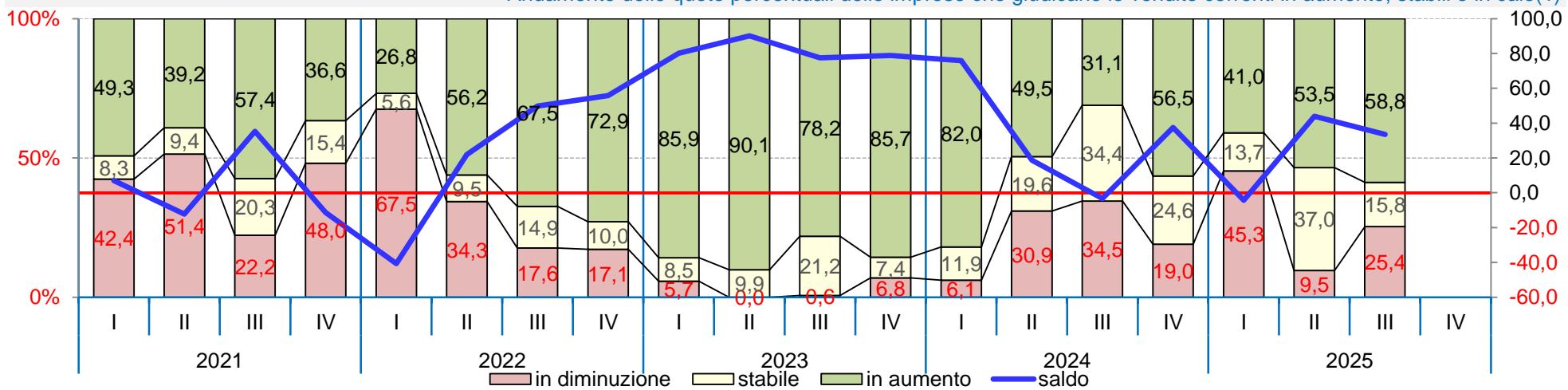
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Iper, Supermercati, Grandi magazzini

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)



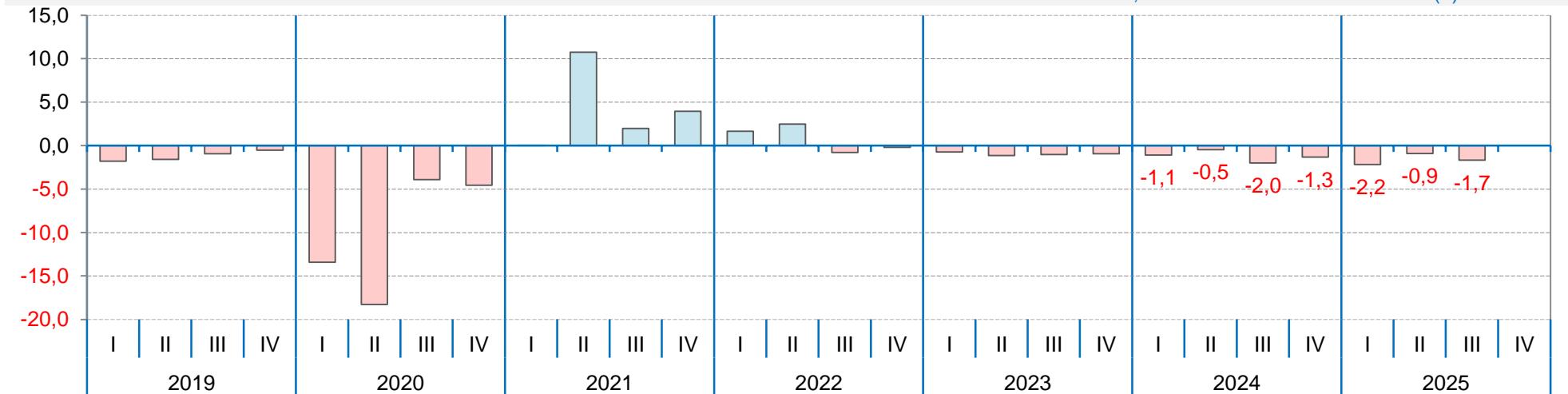
(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

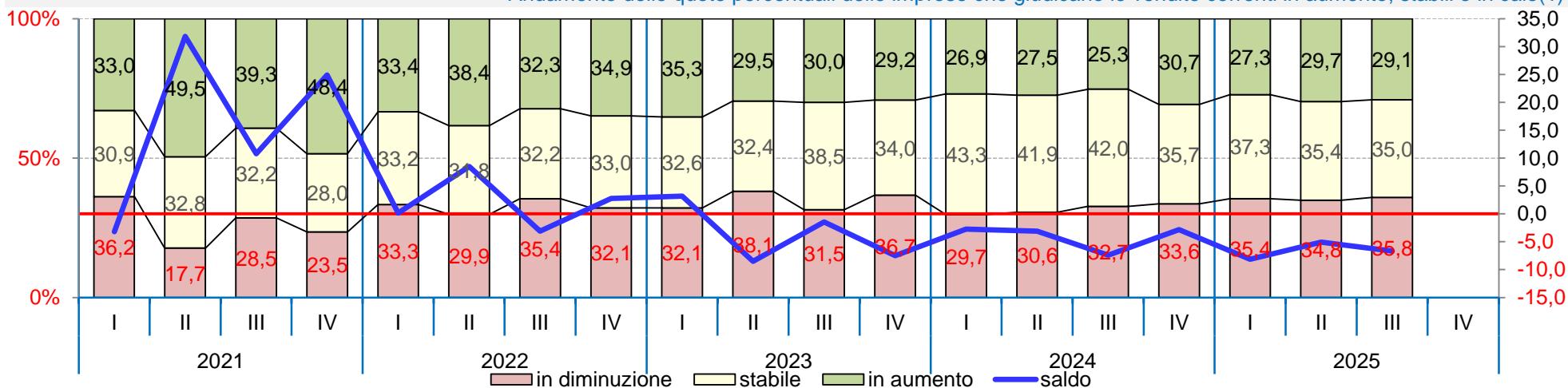
La dimensione delle imprese

Piccole imprese (da 1 a 5 dipendenti)

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

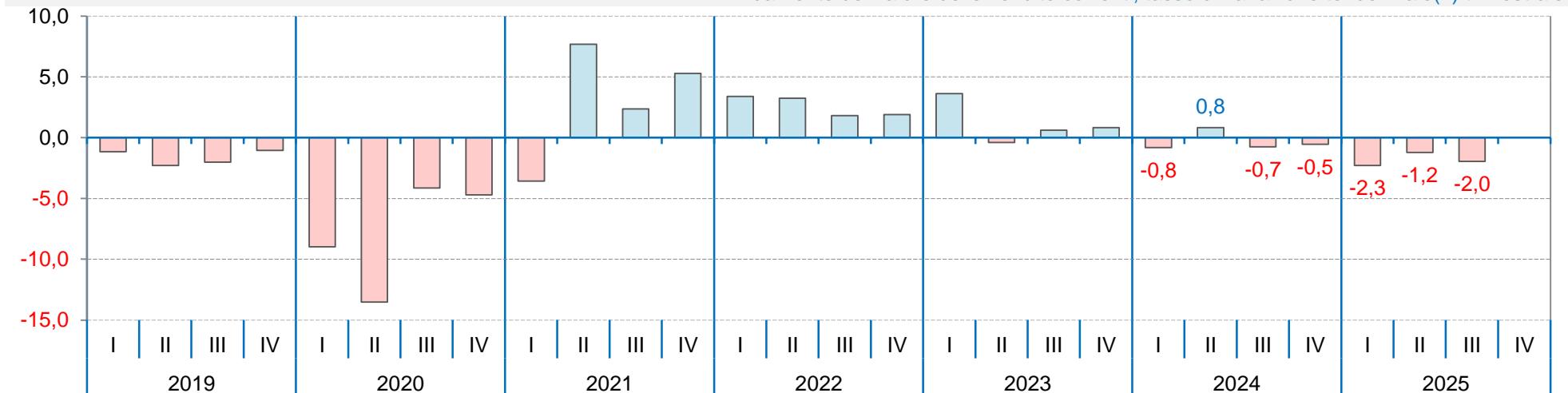


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

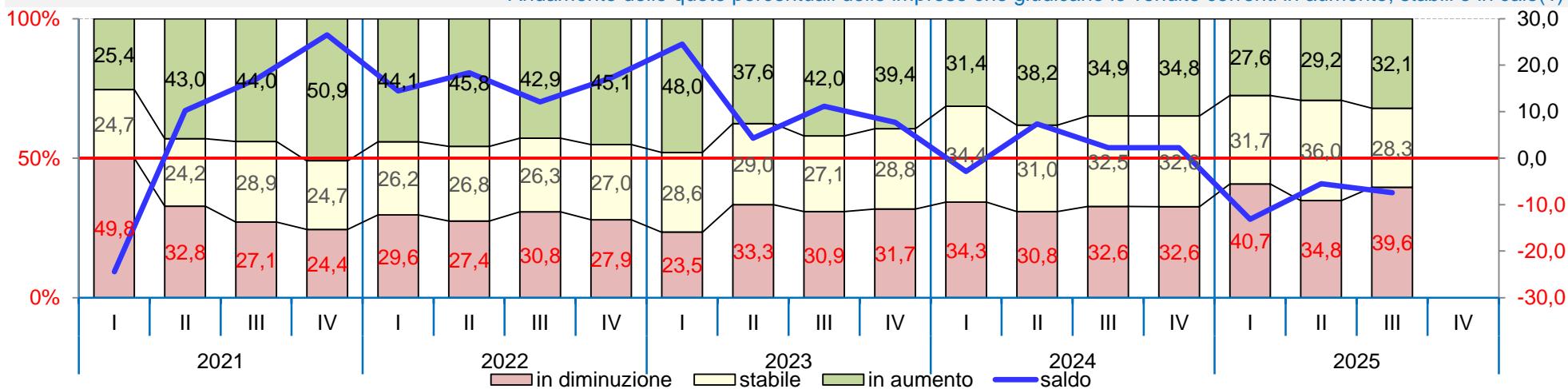
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Medie imprese (da 6 a 19 dipendenti)

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

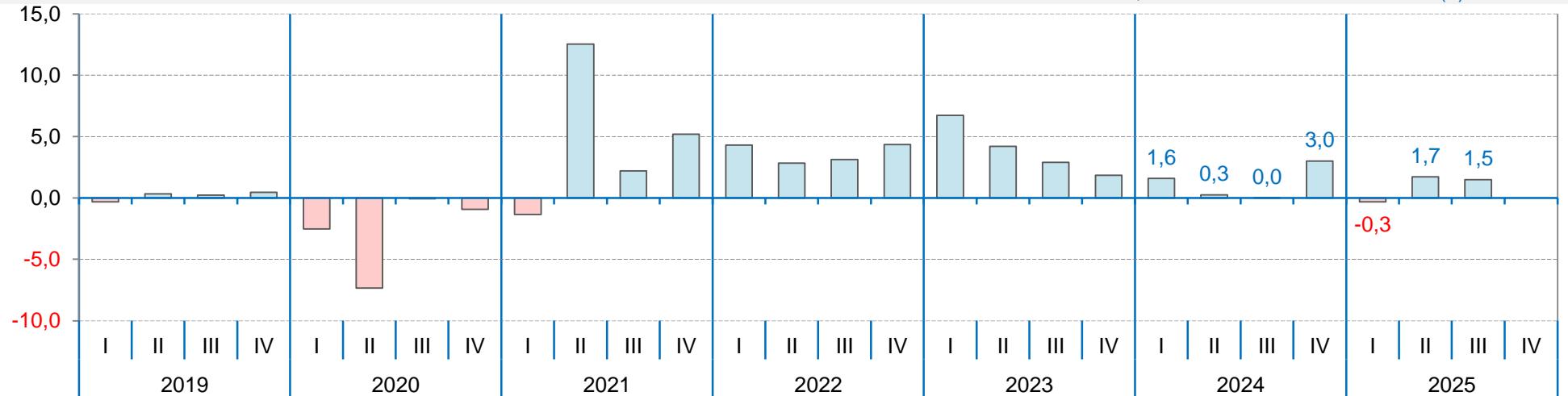


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

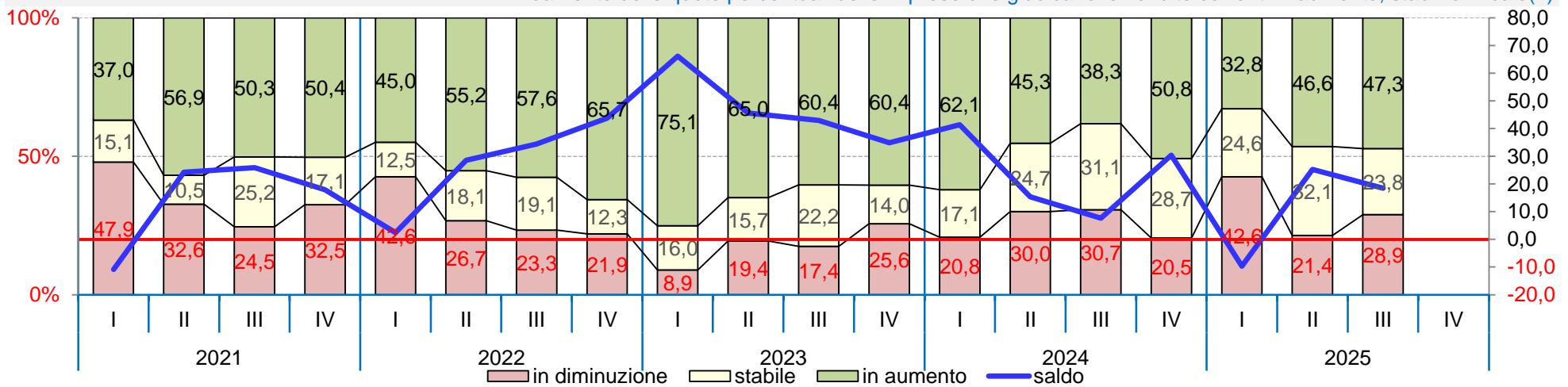
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Grandi imprese (20 dipendenti e oltre)

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

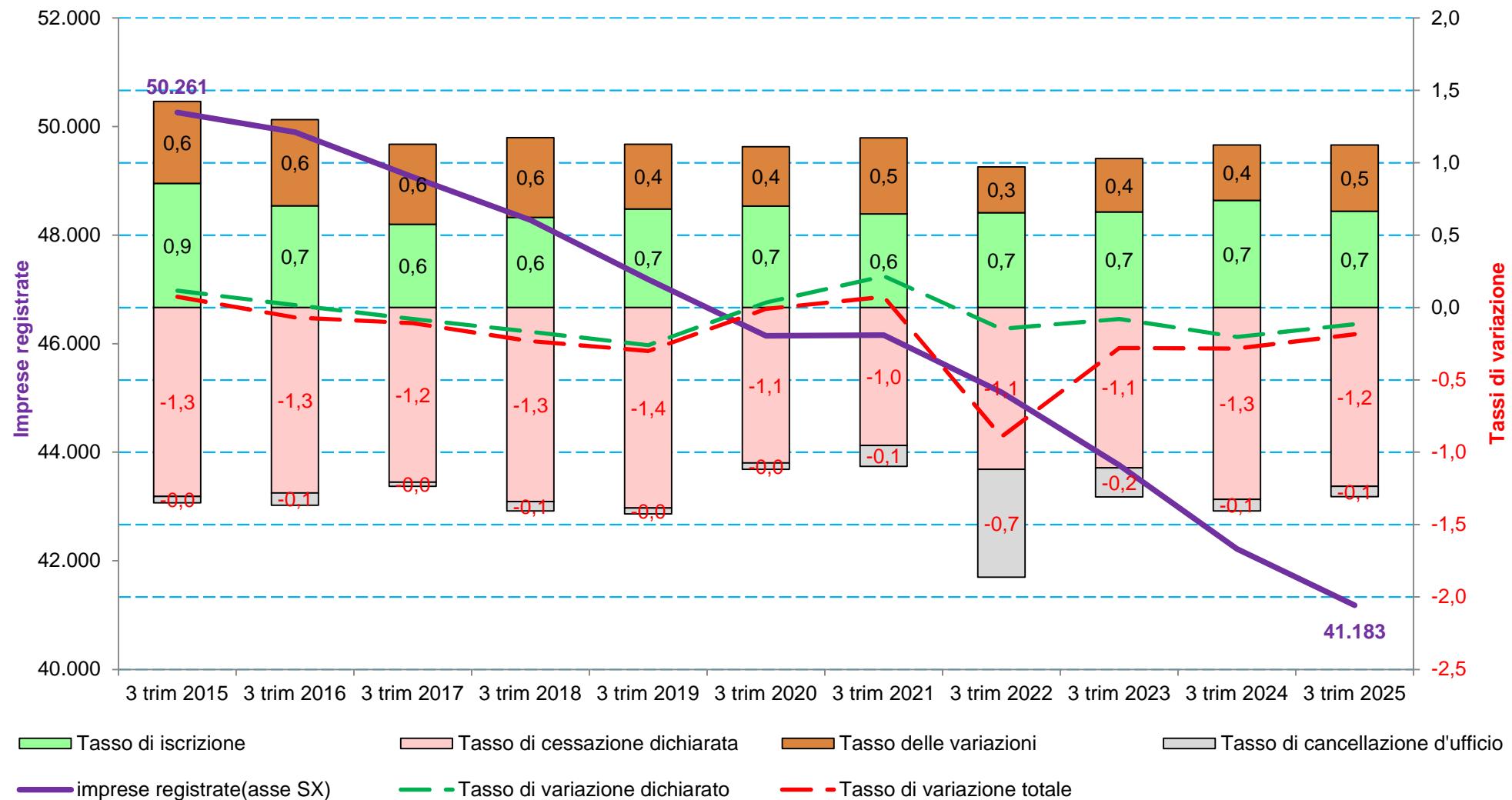


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Demografia delle imprese

Serie storica delle imprese registrate e dei tassi congiunturali(1) di natalità, mortalità, variazione, cancellazione(2)



(1) Tasso percentuale dei flussi nel trimestre rispetto allo stock delle imprese registrate alla fine del trimestre precedente. (2) Tasso di iscrizione. Tasso di cessazione dichiarata (dalle imprese). Tasso delle variazioni (di attività e forma giuridica dichiarate dalle imprese). Tasso delle cancellazioni effettuate d'ufficio. Tasso di variazione dichiarato (riferito al saldo tra iscrizioni, cessazioni e variazioni dichiarate dalle imprese). Tasso di variazione totale (riferito alla differenza tra lo stock delle imprese registrate al momento di riferimento dell'analisi e quello alla fine del trimestre precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Serie storica delle imprese registrate e dei flussi: iscrizioni, cessazioni, variazioni, cancellazioni e tassi(1).

Periodo	Flussi dichiarati										Variazione dello stock derivante dalle dichiarazioni	Cancellazioni d'ufficio	Variazione totale	Imprese Registrate Numero				
	Nati-mortalità dichiarata						Variazioni											
	Iscrizioni		Cessazioni dichiarate		Saldo dichiarazioni		N.	Tasso	N.	Tasso								
	N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso				
3 trim 2015	430	0,86	656	1,31	-226	-0,45	285	0,57	59	0,12	22	0,04	37	0,07	50.261			
3 trim 2016	350	0,70	640	1,28	-290	-0,58	298	0,60	8	0,02	42	0,08	-34	-0,07	49.894			
3 trim 2017	282	0,57	593	1,21	-311	-0,63	272	0,55	-39	-0,08	14	0,03	-53	-0,11	49.068			
3 trim 2018	301	0,62	649	1,34	-348	-0,72	267	0,55	-81	-0,17	31	0,06	-112	-0,23	48.277			
3 trim 2019	322	0,68	656	1,39	-334	-0,71	211	0,45	-123	-0,26	19	0,04	-142	-0,30	47.183			
3 trim 2020	323	0,70	496	1,07	-173	-0,37	189	0,41	16	0,03	20	0,04	-4	-0,01	46.142			
3 trim 2021	298	0,65	440	0,95	-142	-0,31	242	0,52	100	0,22	66	0,14	34	0,07	46.157			
3 trim 2022	298	0,65	509	1,12	-211	-0,46	144	0,32	-67	-0,15	339	0,74	-406	-0,89	45.104			
3 trim 2023	289	0,66	486	1,11	-197	-0,45	162	0,37	-35	-0,08	88	0,20	-123	-0,28	43.760			
3 trim 2024	313	0,74	561	1,33	-248	-0,59	162	0,38	-86	-0,20	34	0,08	-120	-0,28	42.219			
3 trim 2025	274	0,66	510	1,24	-236	-0,57	189	0,46	-47	-0,11	29	0,07	-76	-0,18	41.183			

(1) Congiunturali, ovvero calcolati rispetto allo stock delle imprese registrate del trimestre precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

Analisi trimestrali congiunturali

La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>